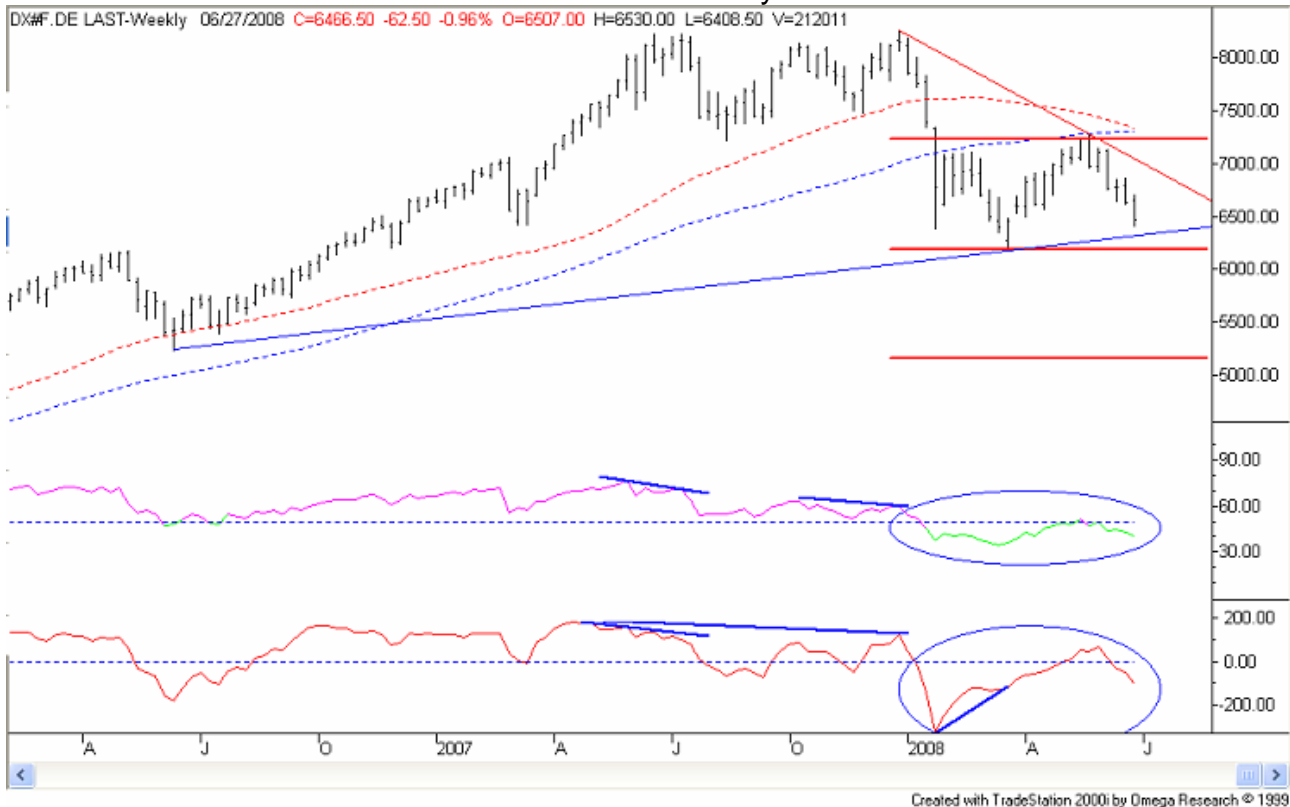




Il nostro derivato ha mostrato per la quinta settimana consecutiva, la sesta in sette settimane, una evidente debolezza con apertura sotto la chiusura precedente, rottura dei minimi e chiusura negativa e sotto gli stessi minimi. La situazione vede ora una chiusura sotto i minimi precedenti di medio periodo e sotto il supporto identificato già da diversi mesi e che aveva trattenuto il mercato in marzo da ulteriori affondi; una discesa sotto i minimi settimanali, a fronte in particolare di un'apertura nel range di prezzi, qualificherebbe un nuovo movimento ribassista di lungo periodo, non necessariamente da effettuarsi subito e tutto in un fiato, ma comunque con target minimo in area 27400/27700 circa, e configurando ora 29400/29500 prima ed eventualmente 30200/30500 successivamente come possibili resistenze di ritorno da cui far ripartire, in caso di rimbalzi a breve, il trend ribassista verso il livello di cui sopra. In caso di tenuta dei minimi invece lo stesso ragionamento andrebbe fatto in seguito e valutato principalmente se la chiusura successiva dovesse riuscire a recuperare il supporto appena rotto; allo stesso modo un'apertura in gap-down, in particolare se la discesa successiva fosse marginale ed i prezzi rientrassero abbastanza celermente sopra i minimi, potrebbe configurare un tentativo di inversione di breve periodo. Livelli sensibili per la prossima ottava al ribasso potrebbero essere 28000/28100 (solo intermedio), quindi 27350/27400 (interessante) e 26200/26300 estremo; al rialzo prima resistenza in area 29150/29450 (intermedia), quindi 30100/30200 e la più importante per la prossima settimana a 30900/31000 punti.

Dax future weekly



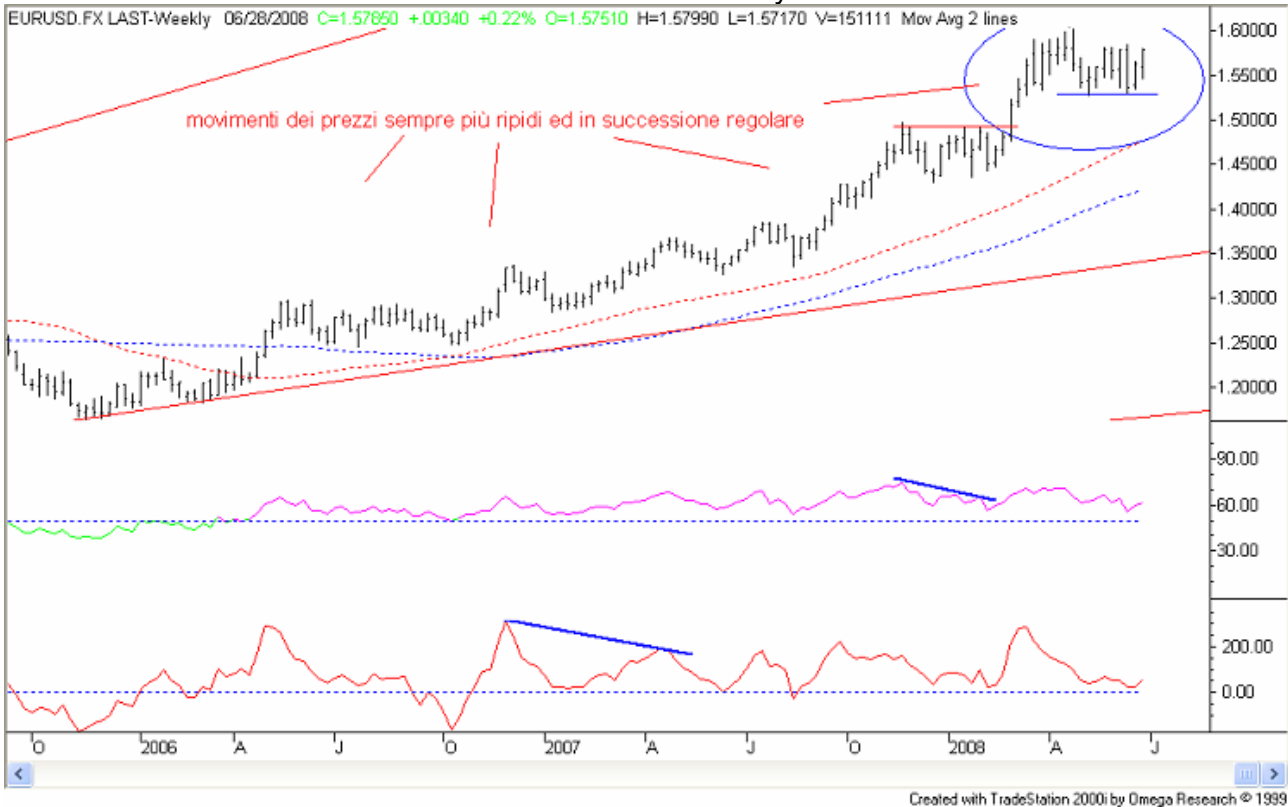
Il dax, pur trovandosi in una chiara situazione di debolezza, mostra una maggiore resistenza al ribasso rispetto al nostro mercato, con i minimi settimanali e di periodo ancora leggermente sopra quelli realizzati a marzo di questo anno. I minimi settimanali si sono fermati poco sotto i supporto identificato in area 6300 circa, impedendo ulteriori affondi almeno per ora. Da valutare dunque che in questo momento i prezzi si trovano a ridosso di varie aree di supporto molto vicine tra di loro: 6300/6310 e 6410/6420 (statici di medio), 6260/6270 (statico di breve periodo) e quindi, sempre in area 6300/6320, un livello dinamico. Tale situazione potrebbe fare in modo che si ritenga opportuno evitare di aprire nuove posizioni in qualsiasi delle due direzioni, limitandosi a un'operatività giornaliera e di poche sedute oppure gestendo le posizioni già aperte in precedenza da livelli superiori; in ogni caso da valutare che sotto i minimi attuali quelli raggiunti a marzo potrebbero impedire nuove discese se non entro certi limiti, per es. in area 6100/61500 circa, dando poi la possibilità di iniziare un rimbalzo di breve potenzialmente però più interessante di quelli visti ultimamente della durata di soli 2-4 giorni massimo; da valutare quindi al rialzo i livelli a 6415 e 6500 area, quindi 6595/6605 estrema, ed al ribasso 6185/6195 e 6126/6156. Movimenti al di fuori di questi livelli, a mio parere, indipendentemente da dove porteranno il mercato nei prossimi sette giorni, rappresenterebbero rischi operativi troppo elevati e dunque preferisco evitare entrate in direzione o posizioni in ottica di ampio respiro.

Bund future weekly



La rottura dei minimi settimanali non ha prodotto alcun ribasso oltre il supporto di medio e lungo periodo identificato già da parecchio tempo e passante in area 109,9/110 circa, impedendo così ai prezzi di scendere verso il livello successivo a 108,5/108,6 e, anzi, procurando un deciso rimbalzo delle quotazioni a ridosso dei massimi della settimana precedente. Gli oscillatori di lungo periodo si mostrano ora in parte negativi e in parte neutrali dalla scorsa settimana, con qualcuno tra loro che ha configurato una divergenza rialzista ora in attesa che venga confermata anche sui prezzi con il break dei massimi di due settimane fa e tenuta in close possibilmente o comunque senza più la discesa sotto i minimi di periodo. A livello dinamico il target principale, conseguenza del break precedente del la metà di maggio, è stato dunque raggiunto in area 110 proprio nelle ultime settimane, motivo per cui almeno al ribasso ora sarà da attendere la formazione di nuovi pivot per una nuova analisi, sotto questo profilo, in caso di ulteriori discese; al rialzo invece prima resistenza a 111,69/111,71, la cui rottura non qualificerebbe ulteriori rialzi almeno per la prossima ottava. A livello statico il mercato al momento neutrale, mentre una chiusura sotto 110,20 e conferma successiva potrebbe favorire nuovi ribassi verso 108/108,5 e quindi 106,2/106,4; prima resistenza per ora, di ritorno, in area 111,5/111,7 circa. La prima resistenza diretta invece è abbastanza lontana per ora e posizionata a 113/113,10, il cui eventuale break, qualora si dovesse verificare questa settimana, sarebbe da valutare alla luce dei valori di chiusura.

Euro-Dollaro weekly



Il mercato ha violato dunque la resistenza sin dall'apertura delle contrattazioni all'inizio della settimana, situazione che ha permesso l'avanzamento iniziale verso e poco sopra area 1,59, seguito da un brusco cambio di direzione che ha riportato le quotazioni sotto 1,57, quindi anche sotto il livello di resistenza in attesa di conferma di break rialzista. Tale situazione mette ora il mercato in una condizione ormai frequente in questi ultimi mesi e più volte ribadita, cioè la possibilità di continuazione di questo lungo e concentrato trading range; inoltre su barra settimanale si evidenzia un nuovo massimo di breve periodo con apertura sopra la chiusura precedente e chiusura sotto entrambe, quindi potenziale barra di inversione di periodo. Sulla base di questo è possibile che il break dei minimi possa rappresentare un primo campanello di allarme, mentre la rottura di area 1,53/1,531 potrebbe confermare in via definitiva l'ipotesi, per target potenziali a 1,50 e 1,475/1,48 circa. Se invece il mercato avesse la forza di aprire ancora sopra 1,577 e di rompere i massimi settimanali allora si potrebbe pensare di rivedere area 1,60/1,61 circa. A livello generale, nonostante la tendenza di lungo periodo si mantenga ancora rialzista, i livelli più interessanti come obiettivo di periodo a 1,6/1,62 sono stati raggiunti e stanno permettendo per ora un consolidamento dei prezzi tra 1,5 e 1,6 appunto. Come già spiegato sarebbe anche possibile, da una parte, vedere uno strappo tra 1,60 e 1,64 che però al momento sarebbe più da intendere come eccesso di prezzo rialzista di medio periodo che non come potenziale continuazione del rialzo e quindi ripristino del trend precedente, dall'altra la discesa del mercato a far rientrare l'ipercomprato di lungo periodo generatosi negli ultimi mesi. A tale proposito un ritorno prima in area 1,48/1,50 ed eventualmente anche più sotto verso 1,38/1,40, potrebbe permettere proprio un migliore consolidamento dell'attuale tendenza.

SPMib future monthly



Il mese di giugno si è chiuso all'insegna del ribasso per il nostro derivato, con i prezzi che, come auspicato, hanno raggiunto l'area successiva indicata tra 29400 e 29700, possibile limite ribassista per il mese di giugno appunto, con chiusura ufficiale in effetti proprio a 29700 circa. Ora, già a inizio mese, le quotazioni hanno rotto i minimi precedenti e stanno proseguendo sotto area 29000 punti; Ci si sta dunque avvicinando sempre di più ad uno dei livelli che ritengo decisamente importante per l'anno in corso, cioè area 27400/27700 punti circa. Credo sia possibile, infatti, che qualora il mercato arrivasse abbastanza agevolmente su questi prezzi, sia possibile assistere ad una certa reazione positiva che potrebbe far rimbalzare le quotazioni di nuovo verso 30500 punti prima e potenzialmente anche verso area 33000 in un secondo momento. Invece il cedimento confermato avrebbe conseguenze quasi sicuramente gravi e potrebbe permettere un altro affondo anche verso i 25000 punti prima e con il rischio di ritornare anche a 22000 punti circa. In ultimo è possibile anche che durante il mese l'area tra 29100 e 29700 possa rappresentare un polo di attrazione ogni volta che i prezzi si scostino eccessivamente dall'area stessa, permettendo in tal caso movimenti nervosi e ripetitivi del mercato. Da rilevare infine che il derivato sta tentando di abbandonare definitivamente l'angolo di supporto di lungo periodo dai minimi storici, situazione che vede quindi ora la prima resistenza angolare su eventuali rimbalzi in area 30000/30400 e il target di lungo periodo successivo sull'angolo inferiore in area 26200/26500; l'angolo di ritorno dai massimi potrebbe tuttavia fermare momentaneamente la discesa tra 27700 e 28000 circa.